

**AGE. AGEDP - PV. REGISTRO DELLE COMUNICAZIONI
INTERNE. 0000901.25-02-2015-R**

AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO PROVINCIALE DI PAVIA
Prot. 6 del 18/02/2015 – R.S.U.

**AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE DI PAVIA
18/02/2015 - RIUNIONE DELLA R.S.U.**

In data odierna, addì diciotto febbraio duemilaquindici (18/02/2015), dalle ore 10,00 alle ore 12,00, si è tenuta una riunione **straordinaria e urgente**, su convocazione dei coordinatori, della Rappresentanza Sindacale Unitaria dell'Agazia delle Entrate della Direzione Provinciale di Pavia.

La straordinarietà e l'urgenza della riunione sono state dettate dalle vicende di seguito riportate:

In data 3 feb 2015 l'Assemblea dei Lavoratori ha dato ampio mandato alla R.S.U. al fine di risolvere le situazioni di disagio che si sono create nella D.P. e, in modo particolare, presso l'Ufficio Controlli. Di seguito le cause del disagio.

Il Capo Ufficio Controlli ha assunto, infatti, atteggiamenti molto discutibili nei confronti dei propri collaboratori. Richiami continui non dovuti, pretese eccessive, richieste di rispettare tempi non previsti a pena di non convalida delle ferie, tutto questo, e molto altro, hanno causato nell'Ufficio Controlli un elevato stress, che era stato denunciato dalla RSU dopo aver raccolto le doglianze del personale in un'Assemblea convocata in dicembre 2014. La RSU ha consegnato il verbale di quell'Assemblea al Direttore Provinciale chiedendo un intervento risolutivo che riportasse serenità nell'Ufficio Controlli.

Quello che è accaduto nella stessa giornata è sorprendente.

Il verbale è stato consegnato al Direttore Provinciale il 26 gen 2015 alle ore 13,15. Il giorno stesso alle ore 15,00 il personale ha ricevuto una e-mail contenente una "comunicazione" prot.367 a firma del Capo Ufficio Controlli (Coincidenza, telepatia o altro?).

Visto il contenuto, meglio descritto nel Verbale del 3 feb, la comunicazione è stata contestata immediatamente, col risultato che il Direttore Provinciale ha indetto, per il 30/01/2015, una riunione alla quale avrebbe voluto dare la dignità di accordo sindacale, avendo convocato la RSU da una parte e il Capo Ufficio, il Capo Area imprese e i Capi team dell'Ufficio Controlli dall'altra. **Sono state invece "dimenticate" le OO.SS. Territoriali.** La RSU, molto responsabilmente, **NON PER PAURA**, ha correttamente disertato detta riunione e, il giorno stesso, il Direttore Provinciale ha emanato un nuovo documento, prot. 282 del 30 gen 2015 "atti dispositivi", ricalcante, in buona sostanza, il documento emesso dal Direttore dell'Ufficio Controlli e lo ha esteso a tutta la Direzione Provinciale, Uffici Periferici Compresi. Quest'ultimo atto ha spinto la RSU, in seguito alla pressione dei colleghi che si sono sentiti al centro di incomprensibili atti che di fatto limitano i propri diritti, a convocare la riuscitissima Assemblea del Personale in data 3 feb 2015 dalla quale è scaturito il Verbale prot. 3 del 5 feb 2015 RSU, consegnato al Direttore Provinciale in data 12 feb 2015. Con quel verbale si chiedeva la revoca immediata dei due documenti emessi di cui al prot. 367 "comunicazioni" e al prot. 282 "atti dispositivi", oltre a un intervento risolutivo e definitivo che riportasse la serenità nell'Ufficio, anche in considerazione che il personale ha raggiunto gli obiettivi richiesti e, per questo motivo, è ancor più incomprensibile il comportamento di parte datoriale.

Dopo la consegna del Verbale conseguente all'Assemblea del 3 feb 2015, ci si aspettava un momento di riflessione e un confronto improntato alla correttezza e al desiderio **comune** (si pensava), di chiarire malintesi e fraintendimenti cercando insieme, Amministrazione e Organizzazioni Sindacali, una soluzione condivisa per riportare la serenità tra i lavoratori, nel loro interesse e in quello dell'Amministrazione. Un clima sereno favorisce la presenza dei lavoratori sul posto di lavoro perché non si vedono costretti a cercare la "pace" lontano dall'Ufficio e, di conseguenza, ne trae beneficio anche l'Amministrazione che vede aumentare in modo esponenziale i propri prodotti (il D. Lgs 81/2008 dovrebbe essere la Bibbia di ogni Ufficio).

Ma il desiderio di riportare un clima sereno nell'Ufficio non era affatto **comune**, infatti, all'indomani della consegna del verbale, i comportamenti della dr.ssa Cusati, Capo Ufficio Controlli, e del suo entourage, hanno raggiunto livelli inaccettabili in palese contrasto con le norme che regolano il rapporto di lavoro tra l'Amministrazione e i propri dipendenti.

Nello specifico è successo che alcuni colleghi, singolarmente, sono stati convocati dalla dr.ssa Cusati nella sua stanza, fiancheggiata dal Capo Area dr. Alfonso Apicella e dal Capo team di turno. I malcapitati sono stati costretti a improvvisare una parvenza di difesa essendo stati catapultati nel bel mezzo di un "processo", trovandosi nella scomoda veste d'imputato. Lo scenario, nell'ordine d'importanza, era il seguente: Giudice, Pubbico Ministero,

Carabiniere e imputato. **Ovviamente mancava l'avvocato della difesa.** I Colleghi sono stati costretti a difendersi dall'accusa di aver prodotto "meno pezzi" ricordando che, durante tutto il 2014, si sono attenuti alle direttive che i superiori hanno, di volta in volta, impartito sulle lavorazioni da eseguire, senza mai tirarsi indietro rispondendo sempre "Sì" a tutte le necessità richieste per il raggiungimento degli obiettivi dell'Ufficio. Tutto quanto sopra dichiarato è documentabile. Qualche collega, travolta da questi eventi imprevisi e non ipotizzabili, è uscita da quella stanza con gli occhi in lacrime pensando di trovarsi in un incubo e aspettando inutilmente di svegliarsi. Durante il "processo", ad alcuni tra i malcapitati, è stato sottolineato di non fare troppo affidamento sulla RSU in quanto le azioni di quest'ultima sarebbero dettate esclusivamente da interessi elettorali che troveranno il loro epilogo il 5 marzo 2015, ultimo giorno delle votazioni.

SI ACCORGERANNO, AHIME', CHE NON E' COSI'!!!

NOI CREDIAMO IN CIO' CHE FACCIAMO, SIAMO SERI, NON APPARTENIAMO A SINDACATI GIALLI O DI COMODO.

Al di là del fatto, già gravissimo di suo, risulta incomprensibile l'accusa mossa ai colleghi di "aver lavorato poco", anche perché questa giunge ad anno concluso e dopo che gli obiettivi richiesti sono stati ampiamente raggiunti. Inoltre, durante tutto l'anno, nessuno, né i capi team, né il capo area e neanche la stessa dr.ssa Cusati, hanno mai contestato ai funzionari "processati" alcuna inadempienza. Che senso ha averlo fatto a febbraio 2015?

La riflessione che sorge spontanea è che i "richiami" (definirli tali è un eufemismo), sono arrivati all'indomani dell'Assemblea del 3 feb, così come il "famigerato" documento prot. 367 è arrivato dopo un'ora della consegna del verbale che denunciava il clima poco sereno nell'Ufficio Controlli.

Sorge spontaneo anche un pensiero ben rappresentato da un vecchio detto:

"Da quale pulpito arriva la predica!!!". - E ci spieghiamo:

Ricordiamo a tutti il comportamento del Capo Area Imprese che, pur essendo un incaricato dirigenziale, per un lungo periodo, circa da dicembre 2011 a novembre 2012, è arrivato in Ufficio, quasi tutti i giorni, nella fascia oraria 10,00 / 10,30 andando via alle ore 16,00 / 16,30. Soltanto dopo che il Direttore Regionale ha richiamato i responsabili degli Uffici a essere d'esempio e solo dopo che il precedente Direttore Provinciale, dr. Nicola Sarto, ha richiamato con insistenza il citato Capo Area, finalmente, da poco più di un anno, quest'ultimo si è dovuto allineare alle direttive superiori. Osiamo affermare ciò in quanto tutti abbiamo visto e possiamo testimoniare.

Eppure questo Capo Area si è sentito nel diritto di richiamare, con le modalità sopra esposte, i colleghi che, di contro, sono da sempre giornalmente presenti nel proprio posto di lavoro già dalle ore 8,00, se non prima, e che con responsabilità hanno svolto il proprio dovere fino in fondo, tanto che hanno validamente contribuito al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Non ci sono motivi che possono giustificare i comportamenti denunciati, ma la cosa ancor più grave è che tutto questo avviene con la "benedizione" del Direttore Provinciale, dr.ssa Anna Agnello, che agisce in chiaro e netto contrasto con la politica della Direzione Regionale. Il dr. Ursilli non ha esitato, più volte, a telefonare personalmente ai più "umili impiegati" (i colleghi ci lascino passare questo termine), per dar loro sostegno e per farli sentire parte di una famiglia. Il nostro Direttore Provinciale, di contro, preferisce dare sostegno a "Responsabili" che, nella migliore delle ipotesi, non sanno "Comunicare" e che credono che bastonando "l'asino" questi lavorerà di più e meglio. Sugeriamo la lettura di un classico, "Rosso Malpelo", scritto dal Verga, che racconta cosa succede a usare il bastone contro chi lavora.

In considerazione che quella sopra denunciata è stata la risposta dell'Amministrazione alle richieste formulate con il Verbale dell'Assemblea dei Lavoratori del 3 feb 2015, non scorgendo più margini di recupero dei rapporti tra Personale e Capi della Direzione Provinciale di Pavia, poiché lo stress ha raggiunto livelli di pericolosità tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori di Pavia, la RSU, con atto responsabile e inevitabile,

dichiara

Lo Stato d'Agitazione Permanente

comunica

L'interruzione immediata delle relazioni sindacali

incarica

le OO.SS. Territoriali e Regionali di chiedere un incontro con il Direttore Regionale per un confronto sereno tendente a risolvere i problemi che, "Responsabili?" poco attenti, hanno causato nella Direzione Provinciale di Pavia.

Si comunica, altresì, la sopraggiunta ovvia e conseguente incompatibilità sorta tra il Personale dell'Ufficio Controlli con il Capo Ufficio, il Capo Area e qualche Capo Team, tanto che molti impiegati hanno già manifestato il desiderio di spostarsi presso altra struttura della Direzione Provinciale di Pavia (Ufficio Legale o Ufficio Territoriale) "*dove si respira un'aria più salubre*".

Sperando di poter evitare, almeno in questa prima fase, altre forme di protesta che sfocerebbero nella proclamazione di uno sciopero con consegna della notizia alla stampa, la RSU invita il Personale tutto ad attenersi ai suggerimenti contenuti nel verbale del 3 feb 2015, i quali, da questo momento, **diventa obbligo morale osservare scrupolosamente**. Ribadiamo di seguito i comportamenti da tenere, già riportati nel citato verbale, ma con qualche ampliamento resosi necessario dopo gli ultimi avvenimenti:

IL PERSONALE DOVRA'

- 1) **Compiere** esclusivamente il proprio dovere, nulla di meno, ma, soprattutto, nulla di più;
- 2) **Non rinunciare** mai più a partecipare a un'Assemblea dei Lavoratori a causa di un contraddittorio o una verifica in corso (**Vedremo di organizzare molte assemblee mirate**);
- 3) Per le verifiche **utilizzare** i mezzi pubblici (vediamo dove ci porta la pretesa "**... non più di 105 ore**");
- 4) **Mettere per iscritto**, per potersi poi difendere da accuse insensate, tutti gli impedimenti che rallentano l'iter di una verifica stilando apposite relazioni; inserire poi tra le cause del ritardo anche il tempo necessario a scrivere le relazioni, concluse le quali, saranno trasmesse alla RSU per un utilizzo successivo, avendo cura di conservare copia cartacea, datata e sottoscritta da entrambi i verificatori;
- 5) **Tracciare**, nero su bianco, qualunque contrasto con la dirigenza, come per esempio richiami in corridoio, o qualunque conversazione, lettera o messaggio di posta elettronica che abbiano contenuti e/o toni non sereni, interessando e coinvolgendo sempre la RSU e chiedendone, ove necessario, l'immediato intervento;
- 6) **Restare Compatti**, fare quadrato, in modo figurato "**porsi in formazione di Testuggine Romana**", per riprendere la dignità, rispondendo prontamente alle chiamate della RSU senza chiedersi se gli altri colleghi lo faranno (**Il nostro timore è la loro forza e la dignità, purtroppo, non è di tutti**);
- 7) Quando previsto, **pretendere** l'anticipazione economica spettante (per eventuali missioni);
- 8) **Rifiutarsi** di entrare nella stanza del Direttore Provinciale, del Capo Ufficio Controlli, del Capo Area o dei Capi Team senza la presenza della RSU o di una sua delegazione, quando la convocazione ha lo scopo di formulare richiami, accuse, contestazioni. Se questo accadesse senza il giusto preavviso, bloccare immediatamente la "conversazione" prima che diventi un "processo", riferire di attestarsi esclusivamente al testo unico D.P.R. 3 del 10/01/1957, al D. Lgs. 165 del 2001 e al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, chiedendo l'immediata presenza della RSU e rifiutando, nel contempo, di proseguire nella finta conversazione. Se è il caso uscire pure dalla stanza mantenendo, comunque, un comportamento educato ma dignitoso.

Siamo cittadini, non sudditi!

Non essendoci altro da discutere la RSU dichiara conclusa la Riunione.

La RSU approva a maggioranza il verbale.

Approvano il verbale i seguenti componenti della RSU:

MORANO GIUSEPPE – eletto nelle liste FLP;

MONTANARI MICHELA – eletta nelle liste USB;

ANDREOLI PIERGIACOMO – eletto nelle liste USB;

PASTORE GENNARO – eletto nelle liste FLP;

SOGARO GLORIA – eletta nelle liste USB;

SEGGIO MARIO – eletto nelle liste FLP.

Non approvano il verbale i seguenti componenti della R.S.U.:

RIZZO MARCELLA – eletta nelle liste della CGIL;

RIPA LOREDANA – eletta nelle liste della CGIL;

Fiori Marco – eletto nelle liste della CISL;

Non ha espresso ancora un voto definitivo MASSENZIO MARIA COSTANZA, eletta nelle liste della CISL.

Tuttavia la collega Massenzio, era presente alla riunione della R.S.U. ed era perfettamente a conoscenza degli argomenti che sarebbero stati inseriti nel verbale, così come era presente la collega Ripa e, telefonicamente, anche la collega Rizzo. Durante la riunione la collega Massenzio si era dimostrata favorevole, ma ricordo che anche le colleghe Ripa e Rizzo si erano espresse a favore e pertanto soltanto la stessa Massenzio potrà sciogliere ogni riserva.

Successivamente comunicheremo la sua posizione.

Per la RSU i Coordinatori

Giuseppe Morano

Michela Montanari

Giuseppe Morano
Michela Montanari